Rivista Maggio 2017 imp._Maggio 2017 17/05/17 10:07 Pagina 1

ANVOLT
INSIEME A TE
NELLA PREVENZIONE E NELLA CURA
ONLUS
Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori

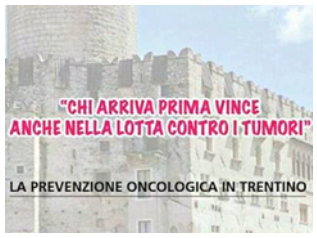
Più Prevenzione meno Cancro

Dona il tuo 5×1000
codice fiscale
07549830151

Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI - ANNO 32 N° 5 Maggio 2017

La prof.ssa **Rossana Berardi,** Direttore della **Clinica di Oncologia Medica** dell'Università Politecnica delle Marche, ci parla del lavoro della sua équipe, e dell'importanza del rapporto con le associazioni. **pag. 5**

A **Trento** è andato in scena il convegno "**Prevenire i Tumori: chi arriva primo vince**", presso il castello del Buonconsiglio. A **Trieste** si è discusso invece durante l'incontro **"Prevenire insieme: si può"**. **pag. 7**



il Presidente

«Cari amici, alla fine di questo mese celebreremo la Giornata mondiale senza tabacco, culmine del nostro concorso "Lotta al Tabagismo" nelle scuole, giunto ormai alla sua ventiduesima edizione e al quale, come sapete, sono particolarmente legata. È un'edizione davvero speciale questa, forse perché si tratta della mia prima come presidente di Anvolt. E dopo la fumata bianca della mia elezione, posso dire con orgoglio che uno dei miei primi atti è seguire un appuntamento che da anni ci permette di combattere le fumate nere provocate dal consumo di sigarette. Una vera piaga per la nostra società, che provoca ogni anno vittime in maniera insulsa, senza alcun motivo. Nel nostro piccolo, tra difficoltà organizzative e di risorse finanziarie, siamo riusciti ogni anno a portare avanti questo progetto davvero molto importante per contrastare il consumo di sigarette, soprattutto tra le nuovi generazioni. Tradizionalmente, le più ricettive nel far propri messaggi così importanti e veicolo per far smettere i genitori. La più significativa novità pratica di questa edizione è, dopo un lungo "inseguimento", l'avvento della Serbia tra gli stati partecipanti al concorso. Per ora nelle scuole della città di Belgrado e dei suoi dintorni. Mi auguro, nelle prossime edizioni, in tutto il territorio nazionale. Un saluto a tutti,».

Il jolly di Anvolt a Varese

Nicoleta Guga, coordinatrice Anvolt Varese

È qualche anno che non ci rechiamo a Varese, città elegante e sempre accogliente avvolta com'è tra le sue dolci colline circostanti, per fare il punto sull'attività locale di Anvolt. Di acqua ne è passata sotto i ponti e, oltre allo "storico" delegato locale Felice Rabagliati, una delle novità più rilevanti è rappresentata dalla persona che incontriamo oggi. Si tratta di Nicoleta Guga, volontaria che si è guadagnata i gradi di coordinatrice locale grazie al suo impegno da 8 anni nella squadra varesina di Anvolt. Dopo un inizio da lei stessa definito come «emozionante» nel ruolo di volontaria per l'assistenza ai malati in ospedale, Nicoleta è entrata a tutti gli effetti tra le fila dell'associazione locale.

segue a pag. 2

Testimonianza

Luca Menesini, Presidente della Provincia di Lucca: «La sfida testarda da cogliere oggi, rimboccandoci le maniche, è il rammendo di una tela che si è strappata: il paese è sfiancato e arrabbiato, sta perdendo fiducia e ha bisogno di essere ascoltato, ripartendo proprio da quelle comunità operose del volontariato che di fronte a questa crisi strutturale hanno deciso di mettersi in gioco e fare la loro parte. Ne parleremo in occasione del Festival del Volontariato di Lucca, dove saranno presenti non soltanto le numerose associazioni, spina dorsale del terzo settore, ma anche realtà imprenditoriali che hanno investito in opere di solidarietà. L'Italia ha col volontariato un legame che parte da lontano, e che intende valorizzare soprattutto il contributo dei più giovani e le esperienze di servizio civile. Evviva i volontari che, per loro natura, mettono il cuore in quello che fanno».

Rivista Maggio 2017 imp._Maggio 2017 17/05/17 10:09 Pagina 2

Il jolly di Anvolt a Varese

segue da pag. 1

«A me piace considerarmi il jolly del team di volontari di Anvolt Varese» esordisce aprendoci la porta accompagnandoci col suo largo sorriso «una specie di tuttofare, in grado di gestire ogni aspetto dell'attività e di dare una mano a tutti». Nicoleta ci racconta anche il suo primo incontro con l'associazione avvenuto qualche anno fa, grazie alla conoscenza di Felice Rabagliati, il responsabile Anvolt nella città lombarda. «Conoscevo già il responsabile» dice «ma non il mondo del volontariato. Quando sono stata catapultata dentro questo universo, mi è apparso subito speciale e parecchio diverso da come me lo aspettavo. Credevo fosse un mondo solo triste invece, grazie soprattutto alla presenza dei volontari, è costellato di energia e positività, e pieno di persone straordinarie».

Nicoleta continua raccontandoci qual è stata la storia delle sue mansioni presso Anvolt, partita come telefonista e arrivata ad avere un ruolo a tutto campo all'interno dell'associazione. «Ho fatto» racconta orgogliosa «quella che solitamente si definisce la gavetta; sono partita come volontaria del fund raising, poi c'è stato bisogno di supporto in altre mansioni, come ad esempio la gestione dell'ambulatorio, e non mi sono certo tirata indietro». A quel punto, Nicoleta viene sempre più coinvolta nell'organizzazione dell'attività di Anvolt Varese e, in breve tempo, ne diventa uno dei pilastri, fino al ruolo di coordinatrice. In ogni aspetto della vita quotidiana dell'ufficio varesino c'è un po' di lei, soprattutto per quanto riguarda la gestione della squadra di volontari. «Ho sempre creduto molto nel lavoro di squadra» ci dice oggi mentre siamo di fronte a lei e fuori regna il sole di una bellissima giornata primaverile. «"L'affiatamento è fondamentale in qualsiasi attività", mi sono detta all'inizio, figuriamoci all'interno di un'associazione che si occupa di malati oncologici. E il pensiero è stato corretto, perché qui si respira davvero l'aria giusta, di un team affiatato». Lo conferma il fatto che Nicoleta, mentre parliamo, voglia con sé le volontarie dell'ufficio di Anvolt Varese. Qui il messaggio è "tutti per uno, uno per tutti" e la missione anticancro della delegazione non può che giovarne.

Nicoleta ci racconta poi di come l'attività con Anvolt sia stata importante non solo per quanto lei fa per le persone in difficoltà, ma per la sua stessa visione dell'esistenza. «Vivere la sofferenza mi ha fatto capire quanto sia fondamentale godere di ogni singolo momento» dice «e cercare di essere felici per le piccole cose, senza farsi problemi per gli aspetti

Felice Rabagliati, delegato Anvolt nella città di Varese: «A Varese la nostra presenza in città è consolidata, rappresentiamo un punto di riferimento importante per i cittadini che sanno di poter usufruire dei nostri servizi. Il rammarico semmai è, dopo un inizio molto favorevole della nostra attività, di non essere ancora riusciti a "spiccare il volo". Ma sono certo che, continuando così, con costanza e passione, potrà accadere presto. Grazie all'impegno di tutti, in primis dei nostri volontari».

Bambini veicoli ideali del messaggio antifumo

editoriale

La prevenzione è sempre stata una delle basi più solide dell'attività dell'Anvolt. E i bambini, grazie al nostro concorso per disegno "Lotta al tabagismo", sono diventati il target dove preferiamo muoverci. Ciò è dovuto soprattutto ai risultati positivi ottenuti con loro fino a questo momento, al termine dell'edizione numero ventidue del concorso. Con i bambini abbiamo cominciato a operare seguendo un ragionamento preciso. I comportamenti a rischio degli adulti, infatti, spesso diventano esempi da seguire per i più piccoli. Abbiamo quindi concepito una semplice strategia: quella di ribaltare questo pensiero e fare in modo che i bambini potessero diventare loro stessi i veicoli del messaggio che ci proponevamo di trasmettere: la nocività del tabacco. Attraverso il semplice input di fare un disegno legato ai danni delle sigarette, abbiamo così fatto creare loro azioni positive da riflettere negli adulti. Da qui il nostro intervento per cercare di educarli a uno stile di vita corretto. È nato con questi propositi il progetto "Lotta al tabagismo", sull'educazione alla salute e indirizzato ai ragazzi non solo delle scuole elementari italiane ma anche a quelli di diversi paesi dell'est europeo. Il perché intervenire anche nei paesi dell' est europa è dovuto al fatto che, in quel periodo, le multinazionali del tabacco martellavano con una forte propaganda nei media a favore del consumo di sigarette, e a volte lo fanno ancora oggi, mentre nella comunità europea si bandiva la pubblicità sul tabacco.

Siamo partiti all'inizio degli anni Novanta e siamo arrivati alla ventiduesima edizione, operando con oltre un milione di bambini, altrettante famiglie e un numero considerevole di ambienti scolastici e istituzionali, che hanno aderito o patrocinano il progetto; che è uno dei progetti più longevi che Anvolt finanzia ogni anno, diventando, forse, il nostro fiore all'occhiello.

Penso che, grazie alla disponibilità di chi partecipa a livello nazionale e internazionale all'attuazione del progetto, abbiamo fatto, nel nostro piccolo, davvero un ottimo lavoro. *F/T*

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

«Gioco di squadra fondamentale»

futili della vita». Il nostro discorso si amplia poi verso gli aspetti più generali dell'attività di Anvolt a Varese, che si basa su servizi importanti come l'assistenza, il trasporto e l'attività dell'ambulatorio, ma che fatica a decollare. «Ci scontriamo» rivela Nicoleta «con un po' di diffidenza, anche se siamo inseriti bene nel tessuto cittadino. Forse è colpa della crisi, forse dell'indole poco aperta delle persone di qui, ma non abbiamo ancora fatto quel passo in avanti che ci aspettavamo. Sono sicura, però, che con l'impegno che ci stiamo mettendo ci arriveremo presto. È un aspetto sul quale mi sento molto ottimista».

Il nostro incontro si conclude parlando delle caratteristiche che ci vogliono per portare avanti al meglio le "fatiche" da volontario. E qui viene fuori tutta l'energia di Nicoleta, che è anche una grande appassionata di sport. «Penso che la parola fondamentale sia dinamismo» si confessa «inteso in senso sia fisico sia mentale. Perché un volontario deve avere con sé molte energie del corpo da spendere ogni giorno, ma anche essere molto sveglio mentalmente, non pigro, e pronto a far "viaggiare" sempre il cervello. Se non altro, per trovare soluzioni ai continui problemi che ti si pongono davanti. Che non sono pochi». Siamo davvero sicuri, Nicoleta, che con la tua energia ne saprai risolvere molti. E, di conseguenza, potrai aiutare a crescere Anvolt a Varese.

Ornella Nicoleta Simona

Ornella Fregonese
volontaria Anvolt Varese

«Ci diamo un gran da fare e con Nicoleta, e la altre volontarie, siamo anche amiche e questo facilita la nostra attività. Penso che aiutarsi l'un l'altro sia fondamentale ed è proprio questo che ci ha trasmesso Nicoleta, fin dal primo giorno. Per quanto mi riguarda, cerco di affrontare ogni momento della mia attività anticancro, soprattutto quando sono al telefono con persone malate, con grande passione, l'unico modo che conosco per fare le cose per bene».

Simona Pagani
volontaria Anvolt Varese

«Sono parte della squadra di Varese da una decina d'anni, nel ruolo di volontaria motivatrice. Devo dire che si è sempre respirato un clima sereno, all'interno dell'associazione, e con l'avvento di Nicoleta abbiamo cementato ancora di più il gioco di squadra già preesistente. È molto importante essere affiatati, perché il volontariato in questo ambito non è per niente semplice da affrontare. In gruppo, si reagisce meglio alle difficoltà e ai piccoli problemi quotidiani».

Numeri anno 2016 dell'associazione ANVOLT

ASSISTENZA

PREVENZIONE

PREVENZIONE

7.569
visite senologiche di prevenzione

439.665
copie distribuite di *più prevenzione meno cancro*

415.280
materiale cartaceo *(deplians, volantini ecc..)* di prevenzione

Un buon caffè? Per i figli e… i volontari Anvolt

La signora Roberta Grassi

Il caffè della signora Roberta Grassi è veramente buono. La miscela che usa è la più semplice possibile e anche quella più economica. La compra alla COOP da una vita, paga due euro e mezzo per 250 grammi e i grani sono macinati per la moka. Ma il risultato che esce dal "becco" della sua caffettiera è migliore di quello che ti servono al solito rinomato bar. Perché, a parte la miscela, l'acqua e il fuoco del fornello corretti, per un buon caffè serve anche un "know how" molto speciale. Quello accumulato dentro le mura domestiche per anni e anni, composto da esperienza, fatica, calore e tanto amore. Insomma, la magia che fa tornare ancora quasi ogni giorno a casa i due figli della ottantenne signora Roberta. «Ma io questo caffè buono lo preparo non solo per Massimo e Delvino, ma anche per i volontari dell'Anvolt, ve lo giuro!» dice lei con un sorriso. Dopo averlo assaggiato, noi le promettiamo di tornare più spesso, magari senza Patrizia della delegazione di Varese, cioè da soli. Lei prende la battuta al volo e risponde subito: «Venite, venite, siete sempre benvenuti, vi preparerò anche pizzoccheri, gnocchi, ravioli e un sacco di altre buone cose, che Massimo, Delvino e le loro mogli adorano!». La ringraziamo per l'invito e la curiosità – questo pregio e allo stesso tempo difetto di ogni reporter – ci spinge a chiedere come mai abbia dato a uno dei suoi figli quel nome che richiama la passione di Bacco? Non serve molto tempo per scoprire un dramma familiare di molti anni fa. Si chiamava Delvino il fratello di Roberta, ucciso in Russia durante l'ultimo conflitto mondiale. E quando la loro mamma ha saputo che lei era incinta del suo primo figlio, l'ha supplicata: «Se rinnovassi il nome di tuo fratello, mi faresti un grande piacere!». E una volta, solamente 50 anni fa, nel male e nel bene in Italia il desiderio della madre o del padre era più forte di qualsiasi legge, piacesse o no. Arriva il momento di chiederle come abbia conosciuto Anvolt e come sia fiorito questo rapporto bellissimo tra lei e l'Associazione. Sentiamo una storia che già conosciamo bene: la signora Roberta dava ogni anno il suo piccolo contributo all'associazione, augurandosi sempre di non dover bussare mai alla sua porta per un aiuto. Ma la sorte non la pensava allo stesso modo, perché, due anni fa, è stata operata per un tumore al seno che l'ha costretta, dopo, a fare la radioterapia ogni giorno. Però lei abitava a Laveno, sul lago Maggiore, e andare ogni giorno all' ospedale di Varese sarebbe stata una vera impresa. I figli potevano portarla, ma dovevano prendere ferie apposta e Roberta è stata costretta a chiedere aiuto al comune. L'impiegata le ha consigliato subito di rivolgersi alla Croce Rossa, ma là le hanno chiesto «una cifra da capogiro» secondo le sue stesse parole. E allora si è ricordata di avere ancora nel cassetto del comodino le ricevute dell'Anvolt con le tre scimmiette. Ha composto il numero della sede centrale, da lì le hanno dato quello di Varese e ha subito telefonato. La voce gentilissima dall'altra parte le ha chiesto solamente di portare in ufficio la documentazione necessaria, lei l'ha fatto e la mattina dopo Patrizia si è fermata davanti casa sua con l'automobile dell'Associazione. E così è stato ogni giorno per più di due mesi.

Qualche volta, all'ospedale di Circolo, l'accompagnava Nicoleta, sempre gentilissima, ma Roberta è diventata più amica di Patrizia. «Per la semplice ragione che lei è un po' più vicina alla mia età, non per altro» spiega. Poi sottolinea che tutti i volontari dell'Anvolt che ha conosciuto sono stati così bravi che non ha niente da augurar loro per migliorare. «Mi hanno fatto sentire a mio agio durante un momento difficile della mia vita e non riuscirò mai a ringraziarli abbastanza!» dice un po' commossa. Per fare le foto usciamo nel suo stupendo giardino e lì veniamo a sapere che per più di 25 anni ha gestito un negozio di fiori insieme al suo amatissimo marito Pierino.

E ora non importa che abbia 82 anni, è sempre lei che si occupa dei tanti fiori nel cortile della sua bellissima casa. Prima di salutarci, le auguriamo di non ammalarsi mai più e che si realizzi il suo sogno di vedere la sua adorata nipotina Camilla sposa. Lei risponde, ridendo: «Ma se mi sento male, chiamo Patrizia, no?». *R/M*

«Il volontariato non è facile, ma ne vale la pena!»

Patrizia Barbacini, varesina, è volontaria Anvolt da quasi tre anni, dopo una vita professionale trascorsa nel mondo dell'assistenza.

Il tuo rapporto con la signora Roberta sembra veramente ottimo…

«Sì, è cosi, ma da quando ha finito la radioterapia ci vediamo più raramente. Però, se mi capita di venire dalle parti di Laveno, vengo a trovarla. Facciamo la spesa insieme, le do una mano a sistemare la casa, prendiamo il caffè. Spesso è lei che mi chiama al telefono per invitarmi o per parlare un paio di minuti delle cose di ogni giorno».

Ma è stato così con tutte le persone che hai assistito?

«No, non sempre è cosi. Con le donne è

Patrizia Barbacini, volontaria Anvolt

facile stabilire un buon rapporto, ma con gli uomini meno. Non vogliono parlare della loro malattia, magari si vergognano, cercano di mostrarsi forti e non accettano di farsi aiutare, per esempio di farsi prendere sotto braccio. Forse perché io sono donna e non vogliono mostrarsi deboli, forse perché la loro natura è cosi, ma io me la cavo sempre. Mi ricordo un mio assistito, un signore anziano che all'inizio era così. Ma con il tempo abbiamo stabilito un rapporto di fiducia tale che lui mi diceva, ogni tanto, di credere più a me che ai dottori».

In due parole, il volontariato non è una cosa facile?

«No, per niente. Anzi, sono pochi quelli che possono farlo. Ma vale la pena, perché ti dà soddisfazioni enormi e ti fa sentire veramente utile. Sono approdata all'Anvolt da un mondo non molto diverso, come quello dell'assistenza a bambini e anziani, e so benissimo quello che dico».

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Rivista Maggio 2017 imp._Maggio 2017 17/05/17 10:07 Pagina 5

di Marco Infelise

«L'attività delle associazioni di volontariato è preziosa»

La prof.ssa Rossana Berardi

Originaria di Senigallia, sposata, con un figlio, la prof.ssa Rossana Berardi è Direttore della Clinica di Oncologia Medica dell'Università Politecnica delle Marche – Azienda Ospedaliero-Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona.
Professore Associato di Oncologia Medica dell'Università Politecnica delle Marche, è Direttore della Scuola di Specializzazione in Oncologia Medica, Direttore del Centro di riferimento regionale di Genetica Oncologica e Vice Direttore del Dipartimento di Scienze Cliniche e Molecolari dell'Università Politecnica delle Marche. È autrice di oltre 200 articoli su riviste internazionali, di oltre 100 abstract presentati a congressi nazionali e internazionali, di oltre 25 capitoli di libri e relatrice a numerosi congressi nazionali e internazionali, oltre che relatrice o correlatrice di oltre 70 Tesi di Laurea o di Specializzazione. È vincitrice di numerosi premi nazionali e internazionali, tra cui il premio Oscar per la ricerca nelle Marche 2014, e i premi per giovane ricercatore dell'American Society of Clinical Oncology e della European Society for Medical Oncology.

Qual è la più grande impellenza, oggi, nella lotta ai tumori, secondo la sua esperienza quotidiana?

«Credo che oggi, prima ancora che "lottare" contro i tumori sia fondamentale prevenirli. Ritengo, pertanto, che la priorità sia adoperarsi a tutti i livelli (medico, politico, socio-sanitario, educazionale) per prevenire l'insorgenza dei tumori stessi agendo in particolare sui fattori di rischio modificabili (per esempio una corretta alimentazione, l'attività fisica, l'utilizzo di sostanze cancerogene, l'esposizione a fattori di rischio, le infezioni sessualmente trasmesse)».

Che cosa ci dicono gli studi sulla genetica, attualmente, nella lotta alle malattie oncologiche?

«Le malattie oncologiche sono biologicamente estremamente diverse le une dalle altre e ad oggi è fondamentale, per la maggior parte di esse, andare ad analizzare i geni che le caratterizzano. Questo al fine di stimarne l'aggressività e la prognosi, e per pianificare le terapie più appropriate che, in base ai geni stessi, possono prevedere l'utilizzo di farmaci biologici a bersaglio molecolare. Ovvero di farmaci che colpiscono i geni stessi o le proteine da essi prodotte. In questo caso, i geni che andiamo a valutare sono quelli espressi dalla malattia. Differente discorso è, invece, andare ad analizzare i geni della persona, ovvero l'eredo-familiarità. Circa il 10% dei tumori, infatti, riconosce una base ereditaria, dove sono presenti mutazioni di geni che vengono trasmessi di generazione in generazione e che predispongono all'insorgenza del tumore. In questo caso, attraverso il test genetico, andiamo a identificare se la famiglia colpita presenta un'ereditarietà per tumore».

A che livello, a oggi, è possibile personalizzare le cure?

«Attualmente, per la maggior parte dei tumori è possibile utilizzare terapie a bersaglio molecolare, che vanno a colpire in maniera mirata dei bersagli espressi dalle cellule tumorali, personalizzando così la terapia».

Qual è la sua idea della prevenzione?

«La prevenzione deve necessariamente prevedere, da un lato, un'azione importante sui fattori di rischio modificabili, in particolare sugli stili di vita e sull'uso del vaccino anti papilloma-virus soprattutto nei giovani. E dall'altro, l'adesione ai programmi di screening esistenti per i tumori della mammella, della cervice uterina e del colon-retto».

In che cosa consiste la Rete per l'Oncologia che si è creata nelle Marche? Qual è il suo scopo principale?

«Da alcuni mesi gli oncologi marchigiani, unitamente al Servizio Salute, all'Agenzia Regionale Sanitaria e più in generale alla Regione, stanno lavorando con impegno alla costituzione di una rete oncologica regionale che ha l'obiettivo principale di garantire a tutti i pazienti un uguale accesso alla qualità e all'innovazione nei sistemi di diagnosi e cura, attraverso approcci multidisciplinari integrati. Le domande più comuni dei pazienti e dei loro familiari, infatti sono: "Sono nel posto giusto? È stato sentito il parere di tutti gli specialisti? La cura è quella più adatta al caso? Ci sono terapie o ricerche più nuove?". Ebbene, la rete oncologica nasce con l'intento di dar risposta a queste domande attraverso la creazione di percorsi diagnostico-assistenziali e terapeutici condivisi».

L'équipe della prof.ssa Berardi

Qual è il suo rapporto con le associazioni e che cosa si sente di dire ai volontari?

«Ottimo, anche perché il prezioso lavoro delle associazioni garantisce importanti risparmi al sistema sanitario. Il mondo dell'associazionismo è ricco di volontari straordinari, pronti a mettersi al servizio dei pazienti oncologici e dei loro caregiver e, grazie alle loro attività, si riesce spesso a dare risposta ai pazienti oncologici. Ai volontari dico di continuare nella loro opera.
Perché chi si ammala di tumore ha necessità di essere non solo ben curato con tutte le armi terapeutiche a disposizione, ma in una visione olistica della malattia anche di avere quel supporto che riguardi tutte le sfere sia emozionali che sintomatiche, dentro e fuori dall'ospedale».

Qual è la dote principale che deve avere, secondo il suo parere, chi ha a che fare con un paziente oncologico?

«Sono soprattutto due: professionalità e umanità».

Ospedali Riuniti di Ancona

L'Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti Ancona Umberto I-G.M. Lancisi-G. Salesi" nasce con la L.R. 13 del 20/06/2003 "Riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale" dalla fusione per incorporazione nell'Azienda Ospedaliera "Umberto I" delle Aziende rispettivamente polo cardiologico e pediatrici. La nuova Azienda Ospedaliera si integra con l'Università Politecnica delle Marche di Ancona, assumendo il nome di Azienda Ospedaliero-Universitaria.

Rivista Maggio 2017 imp._Maggio 2017 17/05/17 10:07 Pagina 6

di Edoardo Tesolin

La bicicletta: amica e preziosa alleata

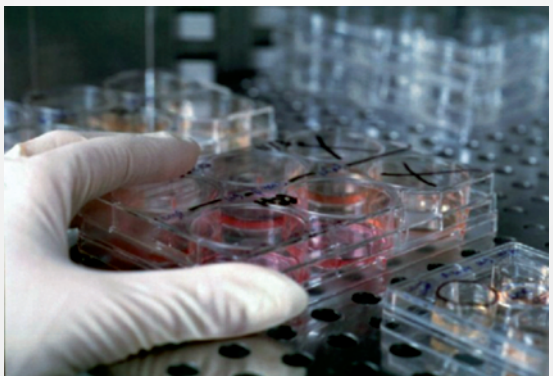
Alcuni ricercatori di Glasgow, in Scozia, hanno condotto uno degli studi più ampi per quanto riguarda il pendolarismo, mostrando i benefici dell'uso quotidiano delle due ruote. Usando la bicicletta come mezzo di trasporto, infatti vengono dimezzati i rischi di contrarre patologie mortali sia cardiache che tumorali. La ricerca ha inoltre mostrato che i benefici non si riducano soltanto alla prevenzione, ma anche alla guarigione, rispetto a coloro che preferiscono utilizzare l'auto o i mezzi pubblici.

Fonte: British Medical Journal

Tumori polmonari: ecco come bloccarne la crescita

Una squadra di ricercatori italiani ha studiato il meccanismo di crescita delle cellule staminali tumorali del polmone, arrivando a scoprire alcuni nuovi sistemi per inibirlo. Lo studio, condotto dal Dipartimento di Medicine Clinica e Molecolare della Facoltà di Medicina e Psicologia Sapienza Università di Roma, in collaborazione con l'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena, apre la possibilità di nuovi trattamenti e cure.

Fonte: healtdesk



La tecnica della biopsia liquida

In futuro, basterà una goccia di sangue per avere una diagnosi tumorale? A questa domanda, un nuovo studio sembrerebbe rispondere di sì. La tecnica, chiamata biopsia liquida, è stata sperimentata in questo periodo per monitorare lo sviluppo del tumore al polmone di circa 100 pazienti. L'esperimento si è rivelato un successo, portando a individuare precoci recidive della malattia. Scopo principale della biopsia liquida è quello di monitorare il tumore per personalizzare al meglio la terapia.

Fonte: Nature

Non abusate degli antibiotici

Abusare degli antibiotici danneggia seriamente la salute e aumenta il rischio di contrarre tumori intestinali. Questo è quanto mostra una recente ricerca americana. Lo studio è stato condotto su quasi 130 mila infermiere americane tra i 30 e i 55 anni. L'eccessiva assunzione di antibiotici tra i 40 e i 50 anni aumenta di ben il 69% la probabilità di una diagnosi tumorale, 36% nel caso delle più giovani. L'associazione tra l'assunzione prolungata di antibiotici e il rischio di sviluppare tumori intestinali era nell'aria della comunità scientifica già da tempo, ma questa ricerca ha permesso di dimostrare, con una grande mole di dati, questa teoria.

Fonte: Gut

Caffè e cancro alla prostata

Uno studio, tutto italiano, ha studiato la correlazione tra caffè e il cancro alla prostata, rivelando come assumerne almeno tre tazze al giorno diminuisca il rischio di contrarre il tumore di quasi la metà (53%). La ricerca, che ha visto la collaborazione dell'Irccs Neuromed di Pozzilli (Isernia), dell'Istituto superiore di sanità e dell'Istituto dermopatico dell'Immacolata di Roma, ha interessato quasi settemila uomini di età superiore ai cinquant'anni monitorandoli nell'arco di quattro anni. I benefici sarebbero causati dalla caffeina stessa, alcaloide naturale con proprietà stimolanti.

Fonte: International Journal of Cancer

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Rivista Maggio 2017 imp._Maggio 2017 17/05/17 10:07 Pagina 7

A Trento chi arriva primo… vince

Anvolt Trento ha festeggiato i suoi venticinque anni di attività, e per celebrare l'occasione ha scelto la cornice del 5° congresso di prevenzione oncologica "Chi arriva primo vince, anche nella lotta contro i tumori". L'appuntamento, ormai tradizionale, si è tenuto venerdì 21 Aprile scorso, a partire dalle 17.00, presso una delle bellissime sale del castello del Buonconsiglio del capoluogo trentino. Interventi di specialisti e volontari hanno dato vita alla serata, durante la quale si è parlato di prevenzione a 360 gradi ed è stato anche premiato il delegato "storico" della delegazione Anvolt di Trento, Mario Zeni. Alle ore 15.00 si era invece tenuto un incontro informativo organizzato dalla FAVO - Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia- che ha illustrato le sue attività e le battaglie per migliorare la qualità della vita dei malati oncologici e di chi è riuscito a sconfiggere il cancro. A fine serata, l'Associazione Cuochi Trentini e la pasticceria Filippi e Gardumi hanno offerto agli intervenuti un rinfresco.

Mario Zeni premiato dal presidente Anvolt

Il gruppo di Anvolt Trento

Trieste: Prevenire insieme si può

Terzo appuntamento, nel capoluogo triestino, del Convegno "Prevenire insieme si può", organizzato dalla nostra delegazione locale presso il Circolo Unificato dell'Esercito in via dell'Università. Il tema centrale della conferenza quest'anno è stato dedicato all'educazione della prevenzione giovanile, con quattro attori principali del dibattito: il mondo del volontariato, la scuola, il servizio sanitario e, ovviamene, i ragazzi. Dopo i saluti del dott. Carlo Grilli, Assessore alle Politiche Sociali di Trieste, del Dott. Nicola Delli Quadri, Direttore Generale Azienda Sanitaria Università Integrata di Trieste, e del neopresidente di Anvolt, ing. Luminita Andreescu, relatori e moderatori hanno dato vita alla conferenza. Che ha discusso temi come l'oncologia oggi, il ruolo di alimentazione e ambiente nell'insorgenza dei tumori, e la prevenzione in adolescenza, con una particolare attenzione al ruolo della scuola. Docenti, esperti e volontari si sono confrontati anche in una tavola rotonda conclusiva, dopo la quale è stato offerto un ricco aperitivo.

Il gruppo di Anvolt Trieste

ASSISTENZA LEGALE

Pubblica Amministrazione e tutela della privacy

Avv. Meri D'Aloia

La tutela della propria privacy rappresenta uno degli ambiti più delicati della vita di ognuno, soprattutto in un'epoca di enorme diffusione e condivisione di dati, anche estremamente sensibili, attraverso le tecnologie digitali nelle loro diverse forme. Consapevole di ciò, il legislatore ha strutturato e progressivamente rinforzato un reticolo normativo a presidio di questo fondamentale diritto della persona, prevedendo – tra le diverse disposizioni - che i dati sensibilissimi, e specificamente quelli relativi allo stato di salute, non possano in alcun caso essere diffusi. La giurisprudenza della Suprema Corte di Cassazione ha più volte ribadito tale principio, al quale devono attenersi non solamente i soggetti privati, bensì anche le Pubbliche Amministrazioni. In particolare con la sentenza n. 10510 del 20.5.201, la Cassazione ha specificato che la P.A. ha l'obbligo di oscurare i dati anagrafici e quelli idonei a rivelare lo stato di salute della persona, pur se destinataria di provvedimenti giurisdizionali ed amministrativi che vengano pubblicati a fini informativi nelle banche dati istituzionali. La finalità pubblica di informazione giuridica che sottende alla pubblicazione dei provvedimenti – posto che la stessa non viene comunque compromessa dalla soppressione degli elementi sensibilissimi relativi alla salute dei soggetti – deve pertanto essere legittimamente subordinata al superiore diritto alla riservatezza di cui ognuno è portatore. Tale strutturazione gerarchica delle priorità consente così di non ledere un diritto fondamentale della persona ed al contempo di soddisfare l'esigenza di diffusione dei provvedimenti amministrativi e giurisdizionali, potendo garantirne a tutti l'accesso e la conoscenza. In concreto, le accortezze che la P.A. deve porre in atto sono di facile esecuzione – è sufficiente appunto l'oscuramento o alla cancellazione dai provvedimenti di nomi o altri elementi che permettano l'identificazione sia della persona che delle sue particolari condizioni di salute - ma estremamente significative. E' altresì opportuno precisare che il divieto di diffusione di tale categoria di dati opera a prescindere dal fatto che il soggetto interessato – prima della pubblicazione del provvedimento - abbia palesato la volontà del loro oscuramento, non essendo quindi richiesta una specifica attivazione a riguardo della persona.

Sedi ANVOLT in Italia

Sede amministrativa: 20124 Milano Via Montegrappa, 6 - tel.: 02 6884053 - fax: 02 6880158
Sede nazionale: 20158 Milano via G. Guerzoni, 44 - tel.: 02 66823761 - fax: 02 69002811
Sede operativa sanitaria: c/o Osp. Niguarda Cà Granda Mi - tel.: 02 64442151 - fax: 02 66104836
c.c. bancario M.P.S. agenzia 10 cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c.c.postale 28903201

60125 ANCONA
Via Marini 21 - Tel.:071 54411 - Fax: 071 55243
cod. IBAN IT42 P 01030 02610000063190735 c/o M.P.S.

24122 BERGAMO
Via J. Palma il Vecchio, 59/61- Tel. 035 249093 - Fax 035 248815
cod.IBAN IT94 W 03111 11108 000000033055 (Ag: Banca Popolare di Bergamo - Fil. Piazza Pontida)

39100 BOLZANO
Via Resia 26/B - Tel. 0471 918903 - Fax 0471 920514
cod.IBAN IT 65 P 01030 11600 000000604367 c/o M.P.S.

25122 BRESCIA
Via V. Emanuele II 4 - Tel. 030 45425 -Fax 030 280554
cod. IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

95128 CATANIA
Via Etnea 688 - Tel. / Fax 095 432950
cod. IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 C/O M.P.S.

88100 CATANZARO
Vic. S. Maria Mezzogiorno 9 Tel. / Fax 0961 745008

62012 CIVITANOVA MARCHE
Via Fratelli Rosselli 3 - Tel.: 0733 773900 - Fax: 0733 773550
cod. IBAN IT 11 C 01030 68872 000000196843 c/o M.P.S. Ag.4992

12100 CUNEO
Via Antonio Meucci, 9 - Tel.: 0171 698981 - Fax: 0171 634529
cod. IBAN: IT 64 O 01030 10200 000000523478 (Ag: M.P.S Filiare 50)

61032 FANO (PU)
Via Roma 77/a - Tel. 0721 827599 - Fax: 0721 806665
cod. IBAN IT 33 N01030 24300 000001259414 c/o M.P.S Ag. 7371

44122 FERRARA
Via Franceschini 2 - Tel. Fax: 0532 771844
cod. IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S Ag. 760

16124 GENOVA
Via S. Luca 12, int. 26 - Tel.: 010 265999 - Fax: 010 265972
cod. IBAN IT 49 T 01030 01401 000001329748 c/o M.P.S. Ag.1

26900 LODI
Viale Milano, 71 - Tel.: 0371 412001 - Fax: 0371 610123
cod. IBAN IT 34 A 01030 20301 000000865837 c/o M.P.S Ag.600

30171 MESTRE (VE)
Via Mascagni 21 - Tel.: 041 976604 -Fax: 041 976596
cod.IBAN IT19 A 01005 02004 000000002345 c/o Naz.del Lavoro

20158 MILANO
Via G. Guerzoni, 44 - Tel. 02 66823761 - Fax: 02 69002811
cod. IBAN IT 34 O 01030 01614000000439606 c/o M.P.S. AG 514

28100 NOVARA
Via Marconi 18/ac -Tel. 0321 30220 - Fax 0321 390587
cod. IBAN IT 83 A 01030 10100 000000628493 c/o M.P.S.

35138 PADOVA
Via Bezzecca 2/4 Tel.: 049 8724958 - Fax: 049 8723547
cod. IBAN IT 02 0 01030 62790 000061130267 c/o MPS

90139 PALERMO
P.zza Don Sturzo 44 - Tel.: 091 331954 - Fax: 091 323826
cod. IBAN IT 50A 01030 04616 000061284041 c/o M.P.S.

43123 PARMA
Via Orazio, 44/a - Tel. e Fax: 0521 240207
cod IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S

48121 RAVENNA
Via Garatoni 12 - Tel.0544 39465 - Fax 0544 215611
cod. IBAN IT 76 Y 01030 13100 000000932949 c/o M.P.S.

0156 ROMA
Via Serravalle di Chienti, 28 - Tel.: 06 8171144 - Fax: 06 41218689
cod. IBAN IT95 S01030 03269 000001631887 c/o M.P.S. Ag. 8680

10141 TORINO
Via Pollenzo, 27 - Tel. 011 6967799 - Fax: 011 6671261
cod. IBAN IT 43H 01030 01005 000000305654 c/o M.P.S.

38122 TRENTO
Via Prepositura 32 - Tel. 0461 232036 - Fax 0461 235300
cod.IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

34135 TRIESTE
Viale Miramare 3 - Tel. 040 416636 - Fax 040 418677
cod. IBAN IT 04 A 063 4002 2101 0000 0009 188 c/o Cas. Risp. F.V.G.

33100 UDINE
Via F. Dormisch 62 - Tel. 0432 400965 - Fax 0432 400940
cod. IBAN IT 51d 01030 12300 000000731327 c/o M.P.S.

21100 VARESE
Viale Ippodromo 59 - Tel. / Fax 0332 235625
cod. IBAN IT 32Z 0311110812000000014073 (Ag: UBI Banca Pop.di Bergamo)

37134 VERONA
Via Legnago, 31- Tel. 045 583908 - Fax 045 504764
cod. IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S ag. 701

36100 VICENZA
Via Vigna 1 - Tel. / Fax 0444 301160
cod. IBAN IT 86 R 057 2811 8030 1557 0367 549 c/o Pop.di Vic.

38068 ROVERETO (Tn)
C.so Rosmini 8 - Tel. 0464 420421
cod. IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

38037 PREDAZZO (Tn):
Via G. Verdi, 16 - Tel.: 0461 235543

17025 LOANO
Via Orsolani, 33/R Tel.: 347 5745626

evidenziati in rosso i ns. poliambulatori

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione e informazione fondata nel 1987 Editore, Redazione e Amministrazione: anvolt-Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori
Fax: 02 6880158 - sito web: www. anvolt.org **Direttore Responsabile**: Flavio Tesolin **Redattore Capo:** Romano Michelini **Realizzazione grafica:** Leonardo Vasco, Flavio Tesolin
Fotografie: Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi Internet **Comitato Di Redazione:** Elisabeth Bortolotto, Osvaldo Previato, Eleonora Sannazzari. **Redattori:** Marco Infelise, Edoardo Tesolin **Tiratura:** copie 50.000 Pubblicazione mensile Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87 **Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI** I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione.Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 - 20158 Milano - Responsabile dati.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201